



IL MONDO DOPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE

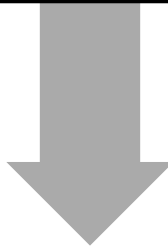


La nascita della
Repubblica italiana
e il periodo del
boom economico.

La Guerra Fredda,
che vede
contrapporsi Usa
ed Urss.

La
decolonizzazione di
Africa e America
Latina e l'acuirsi del
problema razziale
in Usa.

Dopo la fine della
seconda guerra
mondiale, il mondo e
l'Italia furono
caratterizzati da
alcuni importanti
fatti, tra cui
ricordiamo....



La Guerra Fredda

USA ED URSS SI SPARTISCONO IL MONDO

DUE NUOVE SUPERPOTENZE

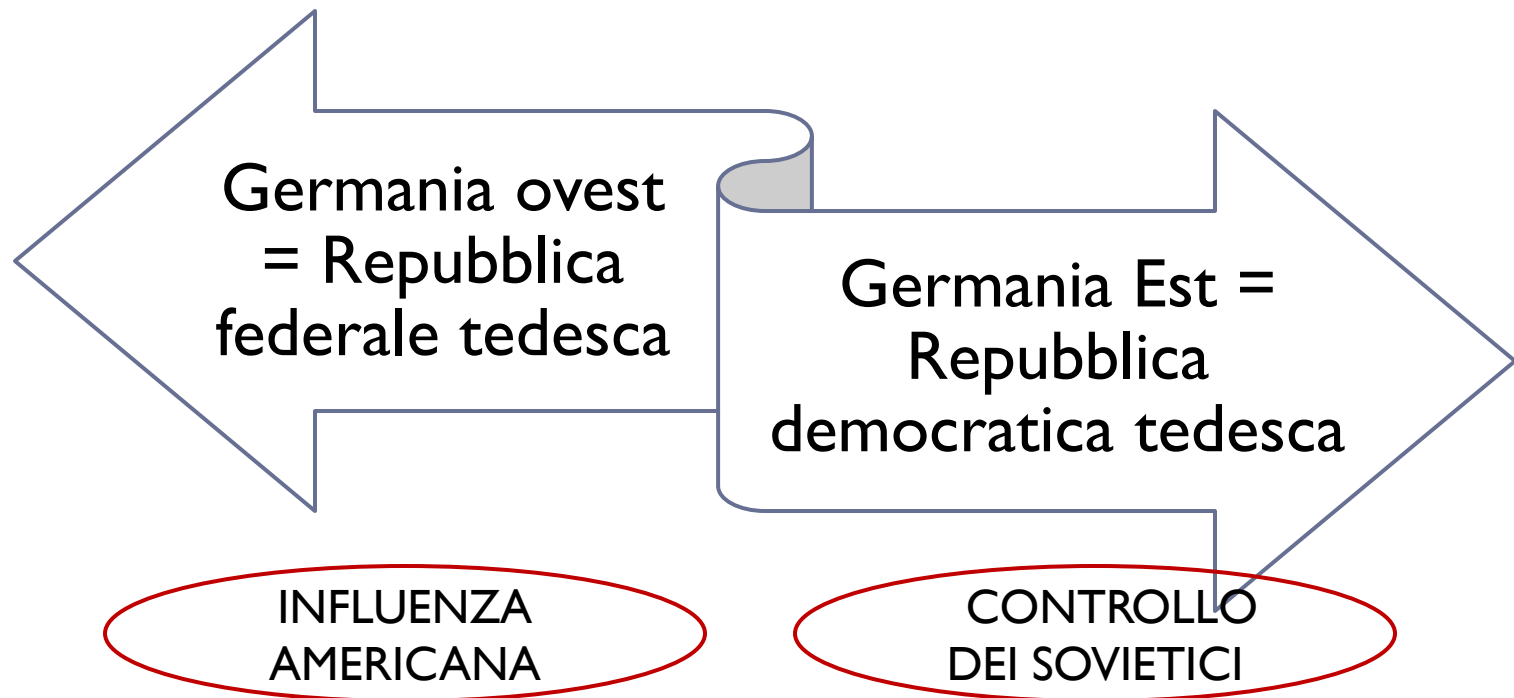
L'Europa uscì dal conflitto completamente distrutta. Emergevano, invece, due nuove potenze mondiali: gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Sebbene fossero state alleate nel corso della guerra, le due potenze manifestarono negli anni successivi politiche ed ideologie assolutamente inconciliabili: comunista l'Urss ed intenzionata ad affermare il controllo sull'Europa; liberisti e democratici gli Usa e sostenitori di una politica basata su libere elezioni.

L'Urss cominciò ad instaurare regimi comunisti negli Stati dell'Europa dell'Est (Polonia, Ungheria, Bulgaria, ecc.), che divennero 'stati satelliti' dell'Urss, cioè suoi sudditi.

IL MONDO DIVISO

- ▶ Innanzitutto la Germania venne divisa in due parti: la Repubblica democratica tedesca, sotto il controllo sovietico, la Repubblica federale tedesca, sotto il controllo statunitense.



IL MONDO DIVISO

Ben presto gli Usa, guidati dal Presidente Truman, misero in atto una politica di 'contenimento del comunismo', che Stalin stava cercando di imporre in Europa.

Fu pertanto varato il PIANO MARSHALL, un gigantesco piano di aiuti economici ai Paesi dell'Europa che erano stati devastati dalla guerra.

Chi accettava gli aiuti dichiarava implicitamente di stare dalla parte degli Usa. Gli aiuti vennero offerti anche agli Stati satelliti dell'Urss, la quale impose assolutamente di non accettarli.



IL MONDO DIVISO IN BLOCCHI

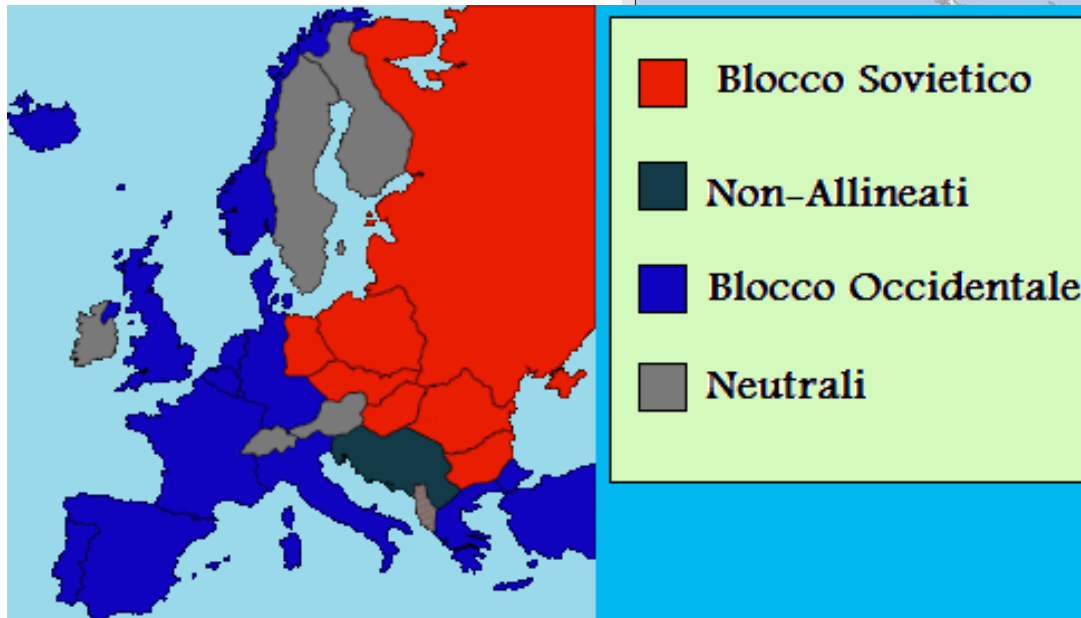
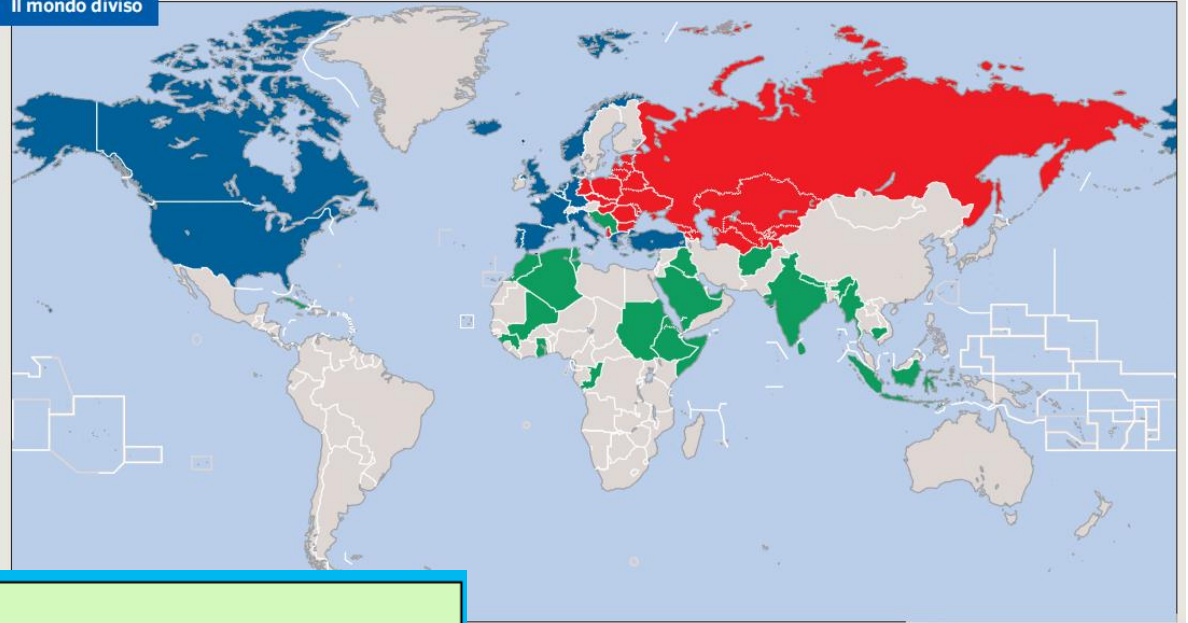


- ▶ Il mondo risultava pertanto diviso in due blocchi:
- ▶ **BLOCCO OCCIDENTALE**, sotto l'influenza degli Usa, di cui facevano parte Italia, Inghilterra, Francia, Germania Occidentale.
- ▶ **BLOCCO ORIENTALE**, sotto l'Influenza dell'Urss, di cui facevano parte gli Stati dell'Europa dell'Est.






IL MONDO DIVISO

Il mondo diviso



-  Blocco Sovietico
-  Non-Allineati
-  Blocco Occidentale
-  Neutrali

-  Paesi NATO
-  Paesi del Patto di Varsavia
-  Confini Repubbliche sovietiche
-  Paesi non allineati

IL MONDO DIVISO IN BLOCCHI

I due blocchi sancirono l'alleanza attraverso due patti contrapposti.

**PATTO ATLANTICO
(1949)**

Legava i Paesi del Blocco Occidentale.

Prevedeva la nascita della NATO, un organismo militare che garantiva la protezione nucleare americana.

**PATTO DI VARSAVIA
(1955)**

Legava i Paesi del Blocco Orientale, ponendoli sotto la protezione nucleare russa.

LA GUERRA FREDDA E L'EQUILIBRIO DEL TERRORE

Inizia così il periodo della Guerra Fredda, così detta poiché la tensione tra i due Stati rivali non sfociò mai in una guerra vera e propria, cioè in un conflitto armato.

La rivalità si basò sul principio del terrore: ognuna delle due potenze sapeva che l'altra era potenzialmente pericolosissima poiché entrambe possedevano la **BOMBA ATOMICA**. Entrambe, inoltre, cominciarono una incredibile corsa agli armamenti per spaventare l'altra.

La Guerra Fredda va dal 1949, anno del Patto Atlantico, al 1989, anno dell'abbattimento del Muro di Berlino.

IL DISGELO

Nel 1953 si verificò un evento che sembrava poter cambiare le cose: la morte di Stalin.

Col suo successore, Krusciov, iniziò la fase del disgelo, cioè un periodo di coesistenza pacifica tra le due potenze.

Krusciov si impegnò a evitare a tutti i costi un conflitto militare diretto.

Contribuì a questa politica anche quella del nuovo presidente americano Kennedy, eletto nel 1960, che si aprì al dialogo con i Russi.

Un importante contributo venne anche dal papa dell'epoca, Giovanni XXIII, che sostenne il disgelo.





LA CRISI PRECIPITA: IL MURO DI BERLINO

Questo fragile equilibrio crollò nel 1961.

Da anni ormai, cioè da quando era stata divisa in due parti, in Germania si verificavano continue fughe di persone dalla zona est, ad influenza russa, nella zona ovest, ad influenza americana e basata su principi democratici.

Stanco di queste fughe, che ledevano anche l'immagine dell'Urss, Krusciov fece costruire un muro al centro della città di Berlino, che risultò divisa così in due parti.

Il muro di Berlino diventò il simbolo della divisione del mondo. Chiunque tentasse di attraversarlo veniva ucciso o imprigionato. Intere famiglie, separate poiché vivevano in due zone diverse della città, furono destinate a rincontrarsi solo dopo circa trent'anni, nel 1989.

Il muro di Berlino



Il muro di Berlino



Il muro di Berlino



LA GUERRA FREDDA CONTINUA

Alcuni eventi misero ulteriormente in crisi il tentativo di disgelo, come la guerra nel Vietnam, uno stato asiatico diviso in due zone: il Nord, governato da un regime comunista ed aiutato perciò dall'Urss; il Sud, invece, sostenuto dagli Usa. .

Le due potenze continuarono a combattere senza armi, per esempio mostrando una sfrenata competizione nei successi di ogni tipo: uno dei frutti positivi di questa competizione fu la conquista dello spazio. Il primo uomo lanciato nello spazio fu il russo Gagarin nel '61; il primo uomo sulla Luna fu l'americano Armstrong nel '69.

In breve tempo morirono Kennedy e Giovanni XXIII (1963) e Krusciov si dimise (1964).

LA CONQUISTA DELLO SPAZIO

GAGARIN



ARMSTRONG



La decolonizzazione

Il mondo dopo la Seconda Guerra Mondiale

La decolonizzazione

- ▶ Negli stessi anni della Guerra Fredda si assiste nel mondo anche ad un altro fondamentale fenomeno: la **DECOLONIZZAZIONE**, cioè il definitivo crollo degli imperi coloniali europei nel mondo e la conquista dell'indipendenza da parte dei popoli colonizzati. Tutta l'Africa e parte dell'Asia e del Sud America erano, infatti, da secoli in mano alle potenze europee.
- ▶ **Questi popoli...**

1.

Non vogliono più dipendere economicamente dalle nazioni europee, le quali sottraevano loro le materie prime, li pagavano con salari miserabili e non investivano in nessun tipo di miglioramento nelle colonie.

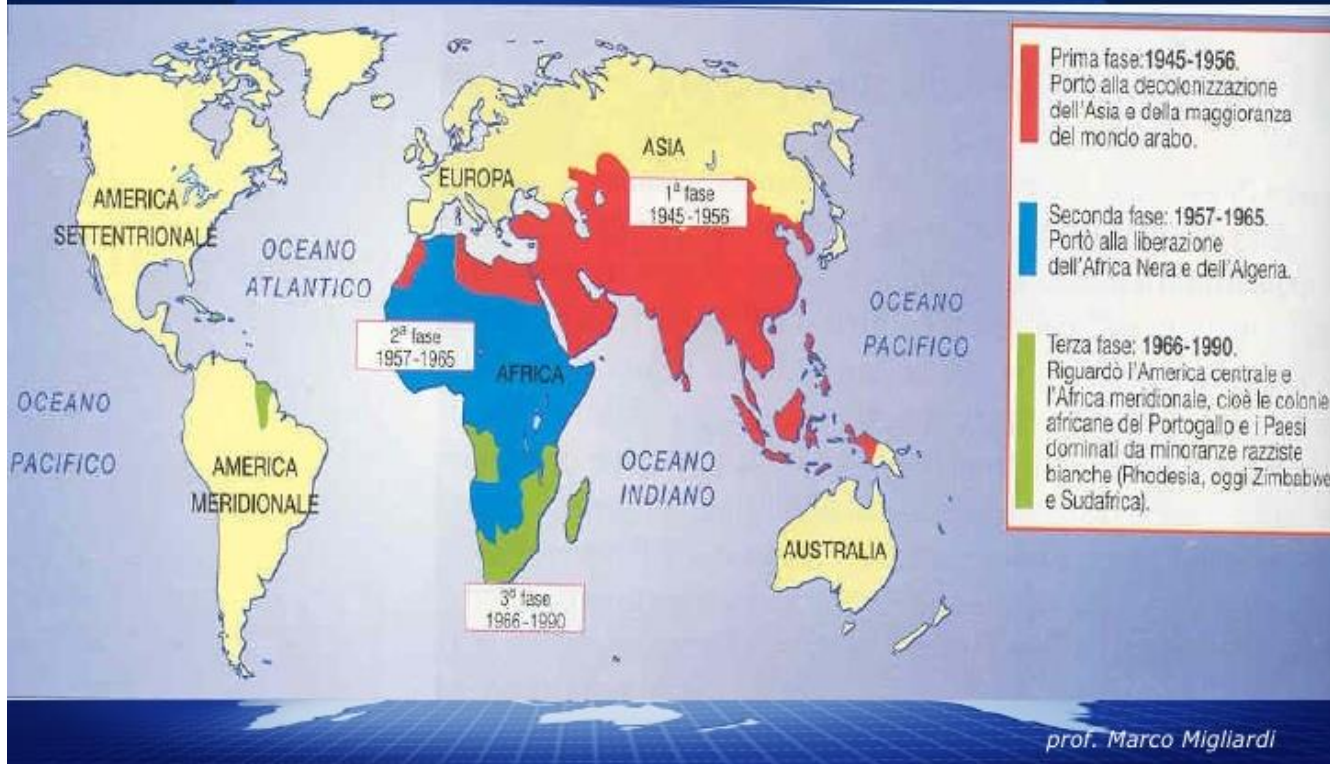
2.

Vogliono difendere la loro cultura e la loro religione, non uniformandosi ai valori occidentali.

Le tre fasi della decolonizzazione

Mappa della deconolizzazione

www.polovalboite.it/didattica.htm



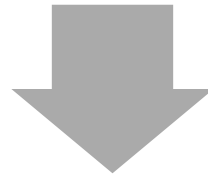
1945-1956: Asia e maggioranza del mondo arabo.

1957-1965: Algeria e Africa subsahariana.

1966-1990: America Latina e Africa meridionale.

Gandhi e l'indipendenza dell'India

Uno dei primi Paesi ad ottenere l'indipendenza fu l'India (1947), che era un'antica colonia inglese.



Qui i problemi per ottenere l'indipendenza dalla Gran Bretagna si unirono allo scontro tra le due religioni principali, l'induismo e l'islamismo.



Gandhi e l'indipendenza dell'India

Il Partito del Congresso

La lotta per l'indipendenza dalla Gran Bretagna era iniziata in realtà già da tempo.

Da tempo, infatti, esisteva il Partito del Congresso, un movimento nazionalista induista che puntava all'indipendenza.

Il Mahatma Gandhi

Dopo la Prima guerra mondiale a capo del Partito fu eletto Gandhi, detto Mahatma, cioè 'la grande anima'.

Il programma di Gandhi si fondava su un'arma insolita: la non-violenza.

I rapporti con i musulmani

Gandhi, per ottenere maggiori successi, aveva cercato di intraprendere un difficile dialogo con l'altro grande partito nazionalista, la Lega musulmana.

I due partiti riuscirono talvolta a collaborare, anche se la rivalità portò poi a drammatiche divisioni in seguito.

Gandhi e l'indipendenza dell'India: la non-violenza

Per lottare contro il dominio in India della Gran Bretagna, Gandhi predicava la non-violenza attiva. Il popolo rispose a questa sua lotta dimostrando una disciplina e una fede senza precedenti. Evitando qualsiasi forma di reazione, anche di fronte ai pestaggi e persino alle stragi compiute dagli Inglesi, Gandhi organizzò il boicottaggio totale dei prodotti e delle strutture amministrative inglesi. Gli Indiani, quindi, smisero di indossare abiti occidentali, di frequentare le scuole inglesi, abbandonarono gli uffici in cui lavoravano, si sdraiarono sui binari per non far partire i treni con merci inglesi.



Gandhi e l'indipendenza dell'India: la non-violenza

Molti degli uomini che lottavano con lui furono arrestati e uccisi. Lui reagiva a questi eventi con scioperi della fame totali, che lo condussero più volte quasi alla morte e suscitavano ammirazione e rispetto nei suoi confronti.



Gandhi e l'indipendenza dell'India: la non-violenza

La lotta toccò il punto più alto nel 1930 con la **marcia del sale**, durante la quale Gandhi percorse 320 km, seguito pacificamente da milioni di Indiani, in direzione dell'oceano per raccogliere il sale. Gli Inglesi, infatti, avevano imposto un'assurda tassa su questo bene naturale.

<http://www.raistoria.rai.it/articoli/gandhi-comincia-la-marcia-del-sale/12332/default.aspx>



Gandhi e l'indipendenza dell'India

Finalmente, dopo anni di lotte, Gandhi riuscì a vedere l'indipendenza dell'India dalla Gran Bretagna nel 1947.

Purtroppo però i problemi con i Musulmani riemersero, tanto che l'India venne divisa in due Stati, contro la volontà di Gandhi: l'India, a maggioranza induista, il Pakistan, a maggioranza musulmana.

Nel 1948 Gandhi fu assassinato da un induista fanatico, che gli rimproverava di aver ceduto sulla questione pakistana.

